



**Bruxelles, 16 dicembre 2014
(OR. en)**

16827/14

**DEVGEN 277
ONU 161
ENV 988
RELEX 1057
ECOFIN 1192**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	16716/14
Oggetto:	Un'agenda post 2015 trasformativa - Conclusioni del Consiglio

Nella sessione del 16 dicembre 2014 il Consiglio ha adottato le conclusioni del Consiglio su "Un'agenda post 2015 trasformativa" riportate in allegato alla presente nota.

Un'agenda post 2015 trasformativa

- Conclusioni del Consiglio -

1. Nell'ambito dell'agenda post 2015 abbiamo una grande opportunità per affrontare in modo veramente trasformativo alcune delle questioni globali chiave che riguardano il mondo odierno. Come ha sottolineato il Consiglio nelle sue conclusioni precedenti¹, tra tali questioni vi sono innanzitutto le sfide correlate dell'eliminazione della povertà e del conseguimento dello sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni (ambientale, sociale ed economico). Al fine di affrontare queste sfide in modo coordinato e coerente abbiamo bisogno di un'agenda ambiziosa, che non lasci indietro nessuno; dovrebbe essere realmente globale e universale e prevedere il pieno contributo di tutti i paesi e di tutti i soggetti interessati. Le presenti conclusioni del Consiglio tengono conto dei progressi compiuti finora e delle opportunità future in un momento in cui ci avviamo verso la nuova fase del processo internazionale.
2. Mettere a punto un'agenda trasformativa costituisce una priorità chiave e l'UE e gli Stati membri sono pronti ad avviare un dialogo aperto e costruttivo con tutti i partner e i soggetti interessati a tal fine.
3. L'UE e gli Stati membri rimangono fortemente impegnati nei confronti della dichiarazione del Millennio, per accelerare gli sforzi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) e per assicurare che l'agenda post 2015 fornisca un seguito globale a Rio+20 e affronti le cause strutturali di povertà, disuguaglianze, cambiamenti climatici e degrado ambientale.

¹ Conclusioni del Consiglio del 25 giugno 2013 relative a "Un'agenda globale post 2015" (doc. 11559/13) e conclusioni del Consiglio del 12 dicembre 2013 intitolate "Finanziamento dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile oltre il 2015" (doc. 17553/13). Priorità dell'UE per la 69^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (doc. 10856/14).

4. L'UE accoglie con favore i vari contributi al processo internazionale, compresi quelli offerti dai soggetti interessati e le consultazioni tematiche globali organizzate dalle Nazioni Unite, che hanno aiutato a coinvolgere un numero senza precedenti di partecipanti in tutto il mondo. Oltre alla relazione del gruppo di personalità ad alto livello sull'agenda per lo sviluppo post 2015 e al documento finale dell'evento speciale dedicato agli OSM, il Consiglio accoglie con favore la relazione del comitato intergovernativo di esperti sul finanziamento dello sviluppo sostenibile e la proposta del gruppo di lavoro aperto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, che costituiranno la base principale per l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'agenda per lo sviluppo post 2015, pur riconoscendo che si terrà conto anche di altri contributi, come stabilito dalla risoluzione 68/309 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.
5. Il Consiglio si compiace della presentazione, da parte del Segretario generale delle Nazioni Unite, il 4 dicembre 2014, della relazione di sintesi sull'agenda post 2015 dal titolo "The Road to Dignity by 2030: Ending poverty, transforming all lives and protecting the planet" (La strada verso la dignità entro il 2030, porre fine alla povertà, trasformare la vita di tutti e proteggere il pianeta"). La relazione, riunendo vari elementi necessari per un'agenda efficace, offre un contributo chiave agli imminenti processi intergovernativi in vista del vertice di settembre 2015.
6. Siamo lieti che la terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo prevista per luglio 2015 offra l'opportunità di trattare sia quadri strategici abilitanti sia la mobilitazione e l'uso efficace di risorse finanziarie per la realizzazione dell'agenda post 2015.
7. Sottolineiamo l'importanza dei negoziati in corso nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del raggiungimento a Parigi nel dicembre 2015 di un accordo ambizioso giuridicamente vincolante applicabile a tutte le parti.
8. Rileviamo l'importanza degli imminenti negoziati su un quadro per la riduzione dei rischi di catastrofe per il dopo 2015 alla conferenza di Sendai di marzo 2015.

9. Le precedenti conclusioni del Consiglio e la comunicazione della Commissione "Un'esistenza dignitosa per tutti: dalla visione all'azione collettiva"² sono importanti contributi all'ulteriore sviluppo della posizione dell'UE e dei suoi Stati membri in vista del vertice di settembre 2015.

Principi guida

10. Il Consiglio ribadisce la visione e le priorità dell'UE e dei suoi Stati membri definite nelle conclusioni di giugno 2013 e sottolinea che l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile sono intrinsecamente legati e si rafforzano reciprocamente. L'agenda post 2015 dovrebbe pertanto integrare trasversalmente le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile in modo equilibrato, garantire coerenza e sinergie e affrontare le interconnessioni in tutti gli obiettivi e i traguardi. È inoltre essenziale fare in modo che l'agenda segua un approccio basato sui diritti comprendente tutti i diritti umani, rispetti e sostenga gli attuali accordi, convenzioni, impegni e processi multilaterali e si fondi su di essi.
11. L'universalità dell'agenda è fondamentale; essa dovrebbe avere portata globale ed essere universalmente applicabile, tenendo conto al contempo dei livelli di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali nonché rispettando le politiche e le priorità nazionali. Dovrebbe superare le divisioni tradizionali e riconoscere che tutti i paesi presentano sfide e opportunità comuni e un futuro condiviso.
12. L'agenda post 2015 deve riflettere la complessità dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. Nel contempo, un quadro chiaro e conciso è altresì fondamentale per la titolarità e l'efficace attuazione da parte di tutti i governi e soggetti interessati. Un quadro che possa essere facilmente comunicato e compreso è centrale per un esito positivo e per garantire il sostegno pubblico all'agenda.

² Doc. 10412/14 + ADD 1 - COM(2014) 335 final.

13. L'agenda post 2015 dovrebbe essere guidata dal principio di assunzione di responsabilità, i cui requisiti fondamentali sono titolarità dell'intera agenda per tutti i paesi e trasparenza, nonché monitoraggio e riesame dei progressi efficaci ed efficienti. Dovrebbe inoltre aumentare incisivamente la capacità delle persone di partecipare in modo efficace e significativo e di contribuire alle scelte politiche che le riguardano e di chiamare i governi e gli altri attori a rendere conto dei progressi in materia.
14. L'assenza di intervento non rappresenta più un'alternativa né in termini di dignità umana, né di uguaglianza o sostenibilità. La nuova agenda dovrebbe puntare a eliminare la povertà in tutte le sue forme e a conseguire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni in modo equilibrato e integrato. Deve rafforzare la nostra determinazione a porre fine alla povertà estrema nell'arco di una generazione, partendo dagli OSM e portandoli a termine. Rileviamo con preoccupazione che gli Stati fragili e colpiti da conflitti continuano ad accusare ritardi. L'agenda deve inoltre riconoscere che la sostenibilità ambientale è fondamentale per assicurare prosperità sostenibile e benessere per tutti nel rispetto dei limiti del pianeta. Deve altresì sbloccare i fattori trainanti dell'economia verde, rendere le nostre economie e il nostro stile di vita più equi e sostenibili e più efficaci al fine di ridurre la povertà. La nuova agenda deve essere incentrata sulle persone, basarsi sui diritti umani e combattere la discriminazione, incluse la disparità e la violenza di genere. Dovrebbe affrontare le cause strutturali di povertà, disuguaglianze e violenza, anche rafforzando istituzioni democratiche e inclusive efficaci, il buon governo e lo stato di diritto. Solo affrontando tutti i suddetti elementi la nuova agenda sarà trasformativa.

Realizzare un'agenda trasformativa

15. L'agenda dovrebbe affrontare le sfide e le opportunità indicate nella proposta del gruppo di lavoro aperto, ovvero: povertà; fame, sicurezza alimentare, nutrizione e agricoltura sostenibile; salute e benessere; istruzione; parità di genere ed emancipazione delle donne; acqua e impianti igienico-sanitari; energia; crescita inclusiva e sostenibile, occupazione e lavoro dignitoso; infrastrutture, industrializzazione e innovazione sostenibili; disuguaglianza; città e insediamenti umani; modelli di consumo e produzione sostenibili; cambiamenti climatici; oceani, mari e risorse marine; ecosistemi terrestri, foreste, desertificazione, degrado del suolo e biodiversità; società pacifiche e inclusive, accesso a giustizia e a istituzioni responsabili; mezzi di attuazione e partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

16. La relazione di sintesi del Segretario generale delle Nazioni Unite presenta una visione: portare avanti un'agenda trasformativa universale per i prossimi 15 anni e oltre fondata sui diritti umani e tesa a porre fine alla povertà, trasformare la vita delle persone e proteggere il pianeta. Accogliamo con favore questo approccio innovativo che si avvale di una serie integrata di sei elementi essenziali per facilitare le discussioni al fine di strutturare un'agenda per lo sviluppo sostenibile. Gli aspetti centrali di tale approccio sono: porre fine alla povertà e combattere le disuguaglianze; garantire una vita in buona salute, la conoscenza e l'inclusione di donne e bambini; sviluppare un'economia forte, inclusiva e trasformativa; proteggere i nostri ecosistemi per tutte le società e i nostri bambini; promuovere società sicure e pacifiche nonché istituzioni solide; catalizzare la solidarietà globale per uno sviluppo sostenibile.
17. L'agenda dovrebbe affrontare e integrare in tutte le sue parti questioni trasversali, tra cui la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza. Inoltre, una buona gestione della migrazione e della mobilità delle persone dovrebbe essere pienamente riconosciuta nell'agenda come potenziale fattore di sviluppo, senza dimenticare la necessità di affrontare le opportunità e le sfide relative alla migrazione. Riconosciamo la diversità naturale e culturale presente nel mondo e il fatto che la cultura, compresi il patrimonio culturale mondiale e le industrie creative, possono svolgere un ruolo importante nel conseguimento di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.
18. Sottolineiamo l'importanza di mantenere nell'agenda l'approccio integrato della proposta del gruppo di lavoro aperto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, che riunisce le numerose sfide e opportunità correlate. Rileviamo la necessità di conservare e rafforzare le sinergie, la coerenza e le interconnessioni nell'intera agenda.

19. L'agenda non dovrebbe lasciare indietro nessuno; in particolare deve occuparsi senza discriminazioni delle esigenze dei più svantaggiati e vulnerabili, compresi i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, nonché dei gruppi emarginati e delle popolazioni autoctone; deve inoltre dare una risposta alle aspirazioni dei giovani. Dovremmo far sì che a nessun cittadino, ovunque egli viva e indipendentemente da etnia, genere, età, disabilità, religione o credo, razza o altro status, siano negati i diritti umani universali e le opportunità economiche di base. Sottolineiamo l'importanza critica di un'istruzione di qualità, della copertura sanitaria universale e della protezione sociale per tutti, elementi fondamentali per conseguire lo sviluppo sostenibile, e reiteriamo ulteriormente la necessità di eliminare la malnutrizione in tutte le sue forme.
20. Ribadiamo che l'emancipazione e i diritti umani delle donne e delle ragazze, nonché la fine della discriminazione in tutte le sue forme e della violenza contro donne e ragazze, devono essere al centro dell'agenda post 2015. Gli obiettivi, i traguardi e gli indicatori in tutto il quadro in oggetto dovrebbero affrontare le barriere di natura giuridica, sociale ed economica alla parità di genere. Riconosciamo l'importanza di coinvolgere uomini e ragazzi nella promozione della parità di genere. Manteniamo l'impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani, nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, nonché dei risultati delle relative conferenze di revisione e, in tale contesto, della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti in tale ambito.
21. Sottolineiamo le opportunità per la costruzione di un'economia verde inclusiva. L'agenda deve portare ad una transizione verso modelli di consumo e produzione sostenibili che incoraggi altresì un utilizzo efficiente delle risorse e impedisca e riduca al minimo l'inquinamento, anche tramite una gestione sostenibile dei rifiuti e delle sostanze chimiche.

22. Evidenziamo la necessità di prodigarci ampiamente per società pacifiche e inclusive, per la governance democratica e lo stato di diritto. Progredire efficacemente su questi temi è fondamentale per rendere trasformativa l'agenda post 2015. I diritti umani e le libertà fondamentali, comprese le libertà di espressione, di associazione e dei media, devono essere rispettati, protetti e soddisfatti. È fondamentale rafforzare la società civile e garantire un ambiente favorevole agli attori della società civile. Dobbiamo garantire che le istituzioni, compresi gli organi giudiziari e di sicurezza, siano legittime, responsabili, efficienti e che agiscano nel rispetto dello stato di diritto. Dobbiamo affrontare in modo efficace i fattori di violenza e conflitto in tutte le società e trovare una risposta alle questioni che impediscono il buon governo, quali corruzione ed esclusione.
23. Ribadiamo che l'agenda post 2015 deve essere pienamente coerente con gli obiettivi climatici e promuoverli; tali obiettivi dovrebbero avere visibilità trasversale all'interno dell'agenda. Si dovrebbe in tal modo sostenere l'UNFCCC senza avviare negoziati paralleli sul clima.
24. Riconosciamo che la biodiversità è una base fondamentale del sistema di supporto alla vita del pianeta, da cui dipende il nostro benessere presente e futuro, come sottolineato dalla Convenzione sulla diversità biologica. Sosteniamo l'integrazione e l'inclusione della biodiversità nell'agenda post 2015. Il conseguimento degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità contribuirà significativamente a priorità globali più ampie in termini di sviluppo sostenibile.
25. L'UE e gli Stati membri accolgono con favore la proposta del gruppo di lavoro aperto. Un aspetto importante che richiederà ulteriori lavori sarà garantire indicatori ben definiti che consentano l'attuazione e il monitoraggio di una serie definitiva di obiettivi specifici, misurabili e realizzabili, preservando il rilevante equilibrio politico rappresentato dalla proposta del gruppo di lavoro aperto. Gli obiettivi dovrebbero avere un impatto trasformativo, evitare sovrapposizioni ed essere coerenti con le norme e gli accordi ONU, nonché con i quadri giuridici internazionali. Sottolineiamo in particolare il pieno rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, che fornisce il quadro giuridico entro cui si devono svolgere tutte le attività nei mari e negli oceani.

Un nuovo partenariato globale

26. Le sfide dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile, strettamente correlate tra loro, presentano una natura sia comune, poiché sono di interesse e rilevanza universale per tutte le persone, sia mondiale, in quanto in un mondo interdipendente molte sfide richiedono un intervento collettivo e soluzioni mondiali. L'attuazione dell'agenda post 2015 richiede un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile basato sui principi guida di universalità, responsabilità condivisa e reciproca, considerazione delle rispettive capacità e l'adozione di un approccio multipartecipativo. Occorre definire un partenariato globale più forte, responsabile e inclusivo al fine di mobilitare tutti i paesi e i soggetti interessati a tutti i livelli. È fondamentale seguire un approccio più ampio, coerente ed efficace, che consenta l'attuazione dell'agenda mediante vari mezzi e affronti al contempo le esigenze specifiche dei più bisognosi e dei paesi meno sviluppati.
27. Disponiamo di un'opportunità unica per fare la differenza insieme, con un nuovo partenariato globale fondato sulla cooperazione multipartecipativa che fornisce un elevato livello di scambio e collaborazione e può ottenere un grado più elevato di ambizione e innovazione. Il partenariato globale deve promuovere l'esperienza dei partenariati esistenti, quali il partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo e il quadro decennale di programmi per il consumo e la produzione sostenibili, nonché trarre insegnamenti da essi. Il settore privato e la società civile potranno svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'agenda. Ricordiamo inoltre l'importanza dei principi enunciati nell'ambito del Patto mondiale (Global Compact) e dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

28. L'UE e gli Stati membri riconoscono che l'universalità richiederà impegno da parte di tutti. In questo contesto, l'agenda post 2015 dovrebbe riflettersi nelle politiche interne ed esterne degli Stati membri e dell'UE, compresa la rinnovata strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile³ nonché la strategia Europa 2020 e le politiche correlate. L'UE e gli Stati membri si impegnano a fornire il loro pieno contributo in tutti gli aspetti dell'agenda, compresi i mezzi di attuazione, e si aspettano che gli altri partner - inclusi gli attori nuovi ed emergenti - diano il loro. Occorre definire impegni appropriati e ambiziosi per tutti, tenendo conto dei livelli di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali. Titolarità e responsabilità nazionali saranno di primaria importanza per l'agenda post 2015 e per la sua attuazione, anche tramite strategie o impegni di sviluppo sostenibile a livelli appropriati.
29. Dobbiamo garantire un contesto delle politiche favorevole al successo del quadro in oggetto. Tutti i paesi dovrebbero promuovere la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli e riesaminare e valutare le loro politiche, ove del caso, al fine di sostenere un'attuazione efficace di tale quadro. Rileviamo in particolare l'importanza di politiche solide in settori quali commercio, scienza, migrazione, tecnologia e innovazione, condivisione di conoscenze e competenze. L'UE e gli Stati membri rimangono inoltre pienamente impegnati a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS), quale contributo chiave per lo sforzo collettivo verso una più generale coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.
30. Ricordiamo le precedenti conclusioni del Consiglio sulla relazione annuale 2014 al Consiglio europeo sugli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo dell'UE⁴, compreso il fatto che la cooperazione allo sviluppo rimane una priorità chiave per l'UE, che ha assunto l'impegno formale di destinare collettivamente lo 0,7% dell'RNL all'aiuto pubblico allo sviluppo entro il 2015, compiendo in tal modo un passo decisivo verso il raggiungimento degli OSM, e attraverso le quali l'UE e gli Stati membri hanno riaffermato tutti i loro impegni individuali e collettivi all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), tenendo conto della situazione di bilancio eccezionale.

³ Doc. 10117/06.

⁴ Conclusioni del Consiglio del 19 maggio 2014 sulla relazione annuale 2014 al Consiglio europeo sugli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo dell'UE (doc. 9989/14).

31. In un contesto globale in mutamento, le risorse finanziarie necessarie per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile rimangono significative e dovranno essere affrontate in modo olistico, coerente e globale. Ci rallegriamo che la relazione del comitato intergovernativo di esperti sul finanziamento dello sviluppo sostenibile sottolinei l'importanza di un approccio globale ai finanziamenti dello sviluppo sostenibile, che comprende la mobilitazione e l'uso efficace delle risorse interne, dei finanziamenti internazionali pubblici, dei finanziamenti privati e dei meccanismi di finanziamento innovativi da fonti nazionali e internazionali, nonché la lotta contro i flussi finanziari illeciti. Rileviamo la necessità di eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente, incompatibili con lo sviluppo sostenibile, comprese quelle per i combustibili fossili. Ricordiamo le precedenti conclusioni del Consiglio sul finanziamento dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile oltre il 2015 e riconosciamo che l'APS rimane un elemento importante e catalizzatore del finanziamento globale di cui dispongono i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli che ne hanno maggiormente bisogno.⁵
32. L'UE e gli Stati membri ritengono che i preparativi per la terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo del luglio 2015 e per il vertice sull'agenda post 2015 di settembre dovrebbero rafforzarsi a vicenda. La conferenza sul finanziamento dello sviluppo dovrebbe trattare il ventaglio di mezzi di attuazione dell'agenda post 2015, compresi sia i quadri strategici abilitanti sia la mobilitazione e l'uso efficace di risorse finanziarie, fornendo in tal modo un contributo positivo al vertice post 2015. I risultati di questi e altri processi correlati dovrebbero sfociare in un'unica agenda.

⁵ Conclusioni del Consiglio del 12 dicembre 2013 sul finanziamento dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile oltre il 2015 (doc. 17553/13).

33. Un approccio solido, efficiente ed efficace verso il riesame, il monitoraggio e l'assunzione di responsabilità relativi all'agenda post 2015 a livello nazionale, regionale e globale sarà centrale per la valutazione dei progressi verso il conseguimento di obiettivi e traguardi. Esso dovrebbe fondarsi su multilateralismo efficace, apertura, partecipazione significativa, trasparenza e responsabilità reciproca, in cui sia compreso un elemento di valutazione *inter pares*. Dovrebbe avvalersi del sostegno necessario di un sistema delle Nazioni Unite efficiente ed efficace, nonché di altre istituzioni competenti, e coinvolgere tutti i partner e i soggetti interessati, tra cui la società civile, la comunità scientifica, i media e il settore privato. Nei futuri processi intergovernativi occorre mettere a punto un efficace quadro di monitoraggio e di assunzione di responsabilità, compreso un ruolo chiave di vigilanza del nuovo forum politico ad alto livello nel seguito e nel riesame dei progressi dell'agenda post 2015 a livello globale. Ove possibile, si dovrebbe far ricorso ai meccanismi e ai processi esistenti in modo coordinato al fine di evitare sovrapposizioni e limitare l'onere amministrativo. L'UE rimane impegnata per la trasparenza e l'assunzione di responsabilità; in questo contesto il Consiglio accoglie con favore la relazione di rendiconto 2014 dell'UE sul finanziamento per lo sviluppo.
34. Ai fini della rendicontazione, saranno fondamentali indicatori solidi e misurabili incentrati sui risultati che, se non ancora disponibili, vanno sviluppati tenendo conto dell'esperienza, delle migliori pratiche, delle conoscenze specialistiche e delle richieste dei cittadini per l'assunzione di responsabilità. Sarà essenziale rafforzare l'impiego dei dati esistenti e garantire che dati di migliore qualità siano raccolti in modo coordinato, nonché fare leva sulle nuove tecnologie dell'informazione. Hanno fornito un utile contributo al riguardo il Gruppo degli amici della presidenza su misurazioni più ampie dei progressi e il gruppo di consulenza di esperti indipendenti su una rivoluzione dei dati per lo sviluppo sostenibile. Come sottolineato nella proposta del gruppo di lavoro aperto, la disaggregazione dei dati in base a reddito, genere, età e altri fattori sarà essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi da parte di tutti i gruppi pertinenti e che nessuno sia lasciato indietro. Dobbiamo riconoscere la necessità di volgere lo sguardo oltre il prodotto interno lordo (PIL) verso misurazioni più ampie del progresso, compreso il capitale sociale, umano e naturale, al fine di definire un'idea più completa di mezzi di sussistenza e benessere sostenibili. Riconosciamo l'importanza di sviluppare capacità statistiche, segnatamente nei paesi in via di sviluppo, per consentire un'assunzione di responsabilità efficace. Rileviamo inoltre che Eurostat e gli istituti di statistica degli Stati membri potranno svolgere un ruolo significativo nel sostenere l'evoluzione del processo di monitoraggio dello sviluppo sostenibile.

35. L'elemento fondamentale per un'agenda post 2015 realmente trasformativa è la sua efficace attuazione, che si svolge per lo più a livello nazionale. La titolarità e la guida nazionali saranno di importanza chiave. Gli sforzi nazionali devono essere rafforzati da cooperazione e partenariati a livello regionale e globale, anche di tipo multipartecipativo. Per la realizzazione dell'agenda risultano rilevanti i lavori attualmente in corso per rendere il sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo maggiormente "adatto allo scopo", sia nella sede centrale sia a livello nazionale. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono che i progressi verso lo sviluppo sostenibile dipendono anche dai nostri interventi interni e dalla definizione di una nostra serie di misure di attuazione.
36. Il Consiglio invita la Commissione a proporre un percorso concreto sul partenariato globale che comprenda i vari elementi indicati in precedenza, in base a un lavoro di consulenza costante, anche con gli Stati membri.

Prossime tappe

37. L'UE e gli Stati membri continueranno a svolgere un ruolo attivo e costruttivo in tutti i processi in corso e a sostenerne la convergenza al fine di conseguire un'unica agenda globale post 2015. A questo fine, l'UE e gli Stati membri continueranno a sviluppare e ad aggiornare le posizioni comuni al fine di impegnarsi efficacemente e in modo unificato nell'ambito dei prossimi negoziati intergovernativi.
38. L'UE e gli Stati membri proseguiranno in modo costruttivo e inclusivo la collaborazione con tutti i partner e i soggetti interessati, compresi società civile, parlamenti, istituzioni scientifiche e accademiche, autorità locali, settore privato, enti filantropici e parti sociali, nel corso dell'intera fase di preparazione dell'agenda post 2015 e durante la sua attuazione.
39. L'UE e gli Stati membri porteranno avanti un dialogo e attività di sensibilizzazione regolari sui temi indicati. In particolare, ci baseremo su iniziative e dichiarazioni congiunte e proseguiremo i lavori con i partner regionali. L'UE e gli Stati membri sono impegnati a svolgere un ruolo attivo nella creazione del consenso necessario a definire e attuare un'agenda post 2015 ambiziosa, trasformativa e inclusiva.